

“LA LIGURIA: I CARATTERI DI UN SISTEMA REGIONALE APERTO”

57° CONVEGNO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Sanremo (IM), 25 settembre - 1° ottobre 2014

LA LIGURIA: I CARATTERI DI UN SISTEMA REGIONALE APERTO

Il 57° Convegno nazionale dell'AIIG svoltosi a Sanremo a fine settembre 2014 ha visto la partecipazione di più di duecento soci provenienti da tutta Italia. I lavori hanno evidenziato, sia durante le sessioni in aula sia durante le lezioni itineranti, l'eccezionalità e la fragilità della Liguria che, stretta fra terra e mare, da sempre necessita di una gestione del territorio costante e accurata.

LIGURIA: THE ASPECTS OF AN OPEN REGIONAL SYSTEM

The 57th National Congress of the Italian Association of Italian Teachers held in Sanremo at the end of September 2014 has gathered more than two hundred members coming from all the country. The works have highlighted, both in the meeting room and during the itinerant lessons, the exceptional nature and the fragility of Liguria which, closed up between land and sea, has always needed a continuous and careful territorial management.

1. Il Convegno Nazionale in Liguria

Quando nel 1979 si chiuse a Bordighera la 24^a edizione del Convegno nazionale dell'AIIG nessuno avrebbe immaginato che sarebbero trascorsi altri 35 anni prima che la maggiore assise della nostra Associazione ritornasse in Liguria. Ci sono voluti infatti tutto l'impegno e tutta la caparbità del Presidente dell'AIIG-Liguria Giuseppe Garibaldi affinché più di duecento soci da tutta Italia si riunissero nuovamente “tra Lerice e Turbia” (Purgatorio, III, 49-51) a riflettere – oltre che sull'anno sociale trascorso dall'ultimo Convegno nazionale (Siracusa e Noto, 24-30 ottobre 2013) – sull'interessante tema del sistema regionale ligure. Appena terminati i lavori, tuttavia, tale tema si è rivelato non soltanto interessante, ma purtroppo anche molto attuale, considerati i tragici eventi dell'alluvione che, a soli tre anni dalla precedente, ha colpito la città di Genova e i suoi dintorni il 9 e il 10 ottobre. La difficile e instabile situazione idrogeologica della Liguria, che era stata debitamente approfondita durante i lavori del Convegno, è così rimbalzata sulle prime pagine di tutti i giornali, anche se non sempre gli stessi *media* hanno saputo o voluto ricordare che fra i rimedi utili affinché tali disastri non succedano più occorre senz'altro annoverare l'adeguata educazione geografica fin dai primi anni dell'istruzione scolastica.

Ciononostante, il Convegno nazionale di Sanremo ha segnato per la nostra Associazione

un punto di svolta perché è stata finalmente registrata l'importante inversione di quella tendenza che aveva caratterizzato fino a poco prima l'insegnamento della geografia nelle scuole italiane, cioè quella di essere progressivamente ridotto se non del tutto abolito. Il “Premio prof. G. Valussi per la geografia” 2014 è stato infatti attribuito all'ex Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prof.ssa Maria Chiara Carrozza che, durante il suo mandato (28 aprile 2013-14 febbraio 2014), ha inserito nuovamente un'ora alla settimana di geografia generale ed economica nei bienni degli istituti secondari di secondo grado laddove questa era stata abrogata dalla legge di riforma Gelmini.



Fig. 1. Inaugurazione della mostra cartografica regionale: da sinistra il dott. Iacopo Avegno (dirigente Regione Liguria), Giuseppe Garibaldi e l'arch. Sabrina Senarega (Regione Liguria).

2. I lavori introduttivi

Il nuovo clima di fiducia ha pertanto indotto i partecipanti al Convegno a partecipare ancor più motivati ai lavori, iniziati il 25 settembre con la registrazione dei partecipanti – lodevole il lavoro della Segreteria organizzativa di Bruno Barberis, Annarita Delfanti Zoppi, Silvana Mazzoni e Iva Raneri – e con due lezioni itineranti di un'intera giornata ognuna, dedicate alla Liguria interna e alle sue tradizioni enogastronomiche. La prima (guida: Giuseppe Garibaldi) si è svolta nell'Albenganese, al confine fra la provincia di Imperia e quella di Savona, e ha toccato i centri di Albenga, Pieve di Teco e Imperia, con visita al piccolo ma istruttivo e piacevole Museo dell'Olivo della ditta Fratelli Carli. La seconda (guida: Roberto Pavan, AIIG-Liguria), è partita invece dalla *Pigna* – il centro storico di Sanremo – e ha raggiunto il comune montano di Baiardo

passando da Ceriana, il paese che nel 2000 era già stato colpito da un grave evento franoso. Al rientro all'hotel Londra, dove la maggior parte dei convenuti è stata alloggiata e nella cui ampia e attrezzata sala conferenze si sono tenuti i lavori, i partecipanti hanno quindi assistito all'inaugurazione di un'interessante mostra di cartografia regionale, organizzata in collaborazione con il servizio cartografico della Regione Liguria, affiancata da una sezione fotografica sulla Sanremo "in bianco e nero". La serata si è conclusa con la conferenza del prof. Nicola Podestà (già direttore dell'Osservatorio meteo-sismico di Imperia) sulla sismicità nel Ponente a decorrenza dai tempi antichi fino al grave evento tellurico del 23 febbraio 1887 e agli ultimi casi fortunatamente registrati solo dai sismografi. L'indomani mattina, nonostante la bellissima giornata invitasse più a una permanenza in spiaggia che non in aula, i convenuti hanno affollato la sala convegni per la sessione di apertura dei lavori condotta, come è d'uso, dal Presidente del Comitato ordinatore Giuseppe Garibaldi, che ha rivolto un caloroso saluto di benvenuto a tutti i Colleghi, e dalla Presidente del Comitato didattico, Graziella Galliano (Università di Genova) che ha illu-

strato "Il sessantennio di attività della Sezione Liguria".

3. Gli interventi in aula

I lavori sono poi entrati nel vivo con tre relatori di riguardo: Paolo Roberto Federici (Università di Pisa) su "La Liguria: una terra bella, ma fragile", chiaramente di interesse geografico-fisico; Giuseppe Rocca (Università di Genova) su "Liguria: sistema territoriale aperto, regione turistica matura e laboratorio di nuove esperienze", riguardante soprattutto gli aspetti economici della regione; Fabrizio Bartaletti (Università di Genova) su "Città, agglomerazioni e aree metropolitane in Liguria", circa i più recenti *trend* demografici e riassetto amministrativi del territorio ligure. Nel pomeriggio, dopo un pranzo dai sapori e dai profumi regionali offerto dall'AIIG-Liguria, si sono succeduti altri due apprezzati relatori: Luca Lo Basso (Università di Genova) su "L'Imperiese: i connotati geostorici di un contesto locale transfrontaliero", con un'evidente impostazione storica, e Giuseppe Garibaldi su "Movimenti di popolazione da e verso la Liguria", con ampi ricordi ed esperienze personali.

L'atmosfera si è fatta quindi più raccolta per la memoria di alcuni illustri Colleghi recentemente scomparsi, liguri oppure svolgenti la loro attività professionale in Liguria: il geografo fisico Remo Terranova, ricordato da Marco Firpo (Università di Genova) con una breve dissertazione sulla sua attività, da Pierluigi Brandolini (Università di Genova) con la relazione "Il paesaggio costiero dei versanti terrazzati delle Cinque Terre: un patrimonio culturale e ambientale a elevato rischio geomorfologico" e con l'attribuzione al docente Alessandro Carassale della prima edizione del "Premio Terranova" per il miglior lavoro di ricerca geografica dedicato alla Liguria; l'ingegnere Amos Zoppi, socio per tanti anni dell'AIIG-Liguria, ricordato con l'attribuzione agli studenti Daniele Milazzo di Albenga (allievo dell'Istituto Tecnico Nautico "A. Doria" di Imperia) e Giulia Sophie Tartarini di Sanremo (allieva del locale Liceo Classico "G.D. Cassini") del "Premio Ing. Zoppi" per le loro ricerche scolastiche di stampo geografico; il geografo Domenico Ruocco, professore emerito dell'Università di Genova, ricordato da Guido Lucarno (Università Cattolica) con un commosso intervento.

Ha seguito tale momento una dibattuta tavola rotonda sul tema "La nuova ora di geografia generale ed economica nei bienni degli istituti secondari di 2° grado: le possibili



Fig. 2. Alcuni dei validi componenti della Segreteria organizzativa. Da sinistra Iva Raneri, Bruno Barberis e Annarita Delfanti Zoppi.

soluzioni nell'organizzazione della didattica" con interventi di Gino De Vecchis (Presidente nazionale AIIG), Riccardo Canesi (AIIG-Liguria, già deputato), Antonio Danese (AIIG-Spazio39), Giuseppe Garibaldi, Sergio Moscone (AIIG-Liguria) e altri partecipanti al Convegno. Ha concluso la giornata la cena sociale, tenutasi presso l'elegante Sala Imperiale dell'hotel Londra.

4. Le lezioni itineranti

La giornata del 27 settembre è stata dedicata totalmente alle lezioni itineranti, nuovamente benedette da un tempo meraviglioso. Gli iscritti si sono quindi divisi in tre pullman aventi destinazioni diverse: la Valle Roia (guida: Lorenzo Bagnoli, Università di Milano-Bicocca), l'Imperiese (guida: Giuseppe Garibaldi) e il Savonese (guide: Elvio Lavagna e Paolo Cornaglia, AIIG-Liguria).

In Valle Roia si è andati alla scoperta di questa splendida vallata ligure, spartita dal confine di Stato con la Francia sia nel 1860 sia nel 1947 e percorsa da una linea ferroviaria internazionale che, distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale e riaperta il 7 ottobre 1979, costituisce tuttora un capolavoro ingegneristico. Si è avuto modo di effettuare soste a Breglio/Breil-sur-Roya, Tenda/Tende (col suo Museo "delle Meraviglie"), Briga/La Brigue (con un incontro con la prof. Liliane Pastorelli, geografa storica dell'Università di Nizza) e Saorgio/Saorge e di osservare gli elementi culturali del paesaggio che hanno memorizzato il territorio in chiave francese dopo la cessione.

L'Imperiese è stato invece studiato attraverso il percorso che si è snodato nella Valle Argentina che dalla balneare Arma di Taggia giunge al Monte Saccarello (2.200 m) attraverso i tipici centri storici di Taggia, Badalucco, Molini di Triora e Triora, quest'ultima sede nel Seicento di un noto processo alle streghe, oggi adeguatamente sfruttato in funzione turistica. Una deviazione ha portato i partecipanti a Colla Melosa (1.540 m), dove un inaspettato ambiente prettamente alpino colpisce chi solitamente riduce la Liguria a una regione di mare.

Anche il Savonese è stato percorso in maniera tale che risultasse evidente l'importanza della meno nota Liguria interna. Dopo i centri marittimi di Varigotti, Noli (la 5^a repubblica marinara), Spotorno e Savona – dove la fortezza del Priamàr suscita sempre meraviglia e stupore –, l'escursione si è infatti spostata nell'entroterra toccando il Santuario di N.S.

della Misericordia, l'area industriale della Valle Bormida e il Museo del Vetro di Altare.

Il dopo cena è stato infine allietato dalla "Compagnia Corale di Imperia", con canti del Ponente Ligure e del Sud America, a ricordo degli importanti flussi migratori fra le due terre negli ultimi secoli.

5. Le sessioni didattiche e le escursioni post-convegno

Il 28 settembre i lavori sono ritornati in aula con le consuete sessioni didattiche parallele e l'Assemblea dei soci. Per le prime, sono stati coordinati i temi "Il fenomeno turistico. Percorsi didattici" da Flora Pagetti (Università Cattolica) per la scuola secondaria di 1° grado e Giuseppe Rocca per la scuola secondaria di 2° grado; "Le realtà costiere e le realtà dell'entroterra. Percorsi didattici" da Renata Allegri (AIIG-Liguria) per il ciclo primario e la scuola secondaria di 1° grado e Carlo Pongetti (Università di Macerata) per la scuola secondaria di 2° grado; "La formazione degli insegnanti" da Laura Cassi (Università di Firenze) per la scuola primaria e secondaria. Per quanto riguarda invece l'Assemblea dei soci, quest'anno il risultato più importante è stato il rinnovo del Consiglio centrale dell'AIIG, giunto alla sua naturale scadenza. Dagli 888 voti validi giunti da tutte le regioni, sono risultati eletti: Gino De Vecchis (712 voti), Daniela Pasquinelli (473 voti), Cristiano Giorda (414 voti), Carlo Brusa (388 voti), Riccardo Morri (360 voti), Antonio Danese (343 voti), Cristiano Pesaresi (284 voti), Dino Gavinelli (223 voti) e Matteo Puttilli (199 voti). A essi, in base allo Statuto, saranno affiancati, come più votati delle rispettive categorie: Giovanni Mariani (scuola media, 147 voti), Nunziata Messina (scuola primaria, 140 voti) e Giovanni Donadelli (juniores, 62 voti). Sono risultati altresì eletti per il Collegio dei Revisori dei Conti: Sandra Leonardi (469 vo-

Fig. 3.
Il prof. Elvio Lavagna che ha guidato l'escursione nel Savonese, dalla costa all'entroterra, durante una "spiega" dalla Fortezza del Priamar.



ti), Marina Faccioli (273 voti) e Marco Maggioni (258 voti).

In serata, la sessione “Verso Expo 2015: proposte didattiche”, a cura di Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”) e Graziella Galliano ha concluso i lavori rilanciandoli per l’anno prossimo a Milano dove, in occasione del grande evento dell’Expo, si terrà a fine agosto il 58° Convegno nazionale.

Come è ormai abitudine del nostro Sodalizio, la conclusione dei lavori in aula la domenica sera non ha tuttavia significato l’ultimo atto del Convegno, poiché, per i soci più fortunati, sono seguite le consuete escursioni post-convegno: quella nella Valle Vesubia/Vésusbie il 29 settembre (guide: Giuseppe Garibaldi e Davide Costa, laureando in Geografia all’Università di Genova) e quella a Genova e nell’Oltregiogo il 30 settembre e il 1° ottobre (guide: Giuseppe Rocca e Graziella Gal-

liano), alla quale hanno partecipato rispettivamente un’ottantina e una ventina di Colleghi. Durante la prima si è avuto modo di conoscere la più tipica fra le valli dell’antica Contea di Nizza, con passaggi o soste a Lantosca/Lantosque, Roccabigliera/Roquebillière, San Martino di Lantosca/Saint-Martin-Vésusbie (dove, benché si fosse a 1.000 m di altitudine, l’ottimo pranzo è stato servito in terrazza!), Venanzone/Venanson e Utelle. Circa l’escursione di due giorni, invece, la prima giornata è stata dedicata alla conoscenza del centro storico e del porto antico di Genova in mattinata e di Voltaggio, Gavi e Novi nel pomeriggio; la seconda giornata invece è stata dedicata alla visita della zona di produzione del “Cortese di Gavi” e del castello di Tagliolo nel Monferrato in mattinata e di Ovada e Roccagrimalda nel pomeriggio.

Sezione Liguria

Svarioni da un Paese a scarsa conoscenza geografica



CANESI R., *Mucche allo stato ebraico. Svarioni da un Paese a scarsa cultura geografica*, Roma, Orme-Tarka (Lit Edizioni s.r.l.), 2014

A scorrere l’indice, sembrerebbe di aprire un testo di geografia generale, regionale, economica, e – date le piccole dimensioni – quasi un sunto, una sorta di “Bignami”: si va dall’astronomia, alla tettonica delle zolle, alla climatologia, ai dati demografici ed economici, alle notizie su singole parti del mondo; ma basta andare avanti di qualche pagina per accorgersi che si tratta di tutt’altro.

Il volumetto del Collega carrarese non è certo il primo, nella serie che parte dall’ignoranza degli allievi (ma anche, in generale, della popolazione adulta) in fatto di conoscenze geografiche per deprecare lo scarso peso che l’insegnamen-

to della geografia ha nel nostro ordinamento scolastico. Quello che, a mio parere, lo rende simpatico e lo fa leggere con curiosità è che parte da una serie di errori (a volte veniali, a volte gravi) di alunni delle superiori per approfondire determinati argomenti, con dati quasi sempre assai aggiornati, e non facilissimi da reperire. Insomma, si ha l’impressione che l’autore – con la scusa di sorridere con noi lettori degli errori dei propri allievi – cerchi in realtà di farci imparare un po’ di geografia, tanto nel caso in cui certi aspetti della materia non siano mai stati appresi a scuola quanto nell’ipotesi – più frequente – che il ricordo si sia fatto labile a causa del tempo trascorso. Ed il testo appare a questo punto diretto soprattutto al lettore medio – quello, per intenderci, che lamenta l’ignoranza in geografia della gente senza accorgersi che di questa folla

fa parte integrante – al quale propinare (come un medicinale dal gradevole sapore) qualche pillola di conoscenza o almeno di informazione geografica. E direi che – se questa chiave di lettura è valida (anche se ovviamente non è l’unica) – anche noi insegnanti siamo spinti a seguire passo passo il testo fino alla fine e, nel caso lo si sia aperto a metà (come spesso si fa in questi casi), a ricominciare dall’inizio. A me è capitato così, e mi sono divertito anche a controllare quanto sapevo e quanto no delle cose sciorinate da Canesi: da buon critico (visto il mio passato mestiere) ho anche notato quando si poteva – a mio parere – dire qualcosa di più o di diverso, e me lo sono mentalmente appuntato. In conclusione, qualche ora di lettura ben spesa.

Giuseppe Garibaldi

PROPOSTE AIIG PER LA PRESENZA DELLA GEOGRAFIA NELLA SCUOLA

labuonascuola.gov.it/area/s/64

Le mozioni approvate all'Assemblea dei Soci AIIG durante il Convegno Nazionale 2014 di Sanremo

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA (A.I.I.G.)
riunita a Sanremo (Imperia), il 28 settembre 2014, in occasione del 57° Convegno Nazionale,
all'unanimità approva le seguenti mozioni:

Prima mozione

L'Aiig, analizzato il documento programmatico "La buona scuola", giudica negativamente l'assenza di un riferimento esplicito alla disciplina "geografia" ed alla sua importanza nella formazione dei futuri cittadini.

Chiede che il Miur riveda i contenuti del documento, esplicitando i valori formativi dell'educazione geografica e, a tal fine, offre la propria collaborazione alla elaborazione dei futuri assi strategici didattico-progettuali.

Seconda mozione

L'Aiig, osservata l'intenzione del Governo di valorizzare, nella scuola secondaria di II grado, lo studio dei temi economici e del loro ruolo nella comprensione del mondo contemporaneo, indica la disciplina "geografia economica" come la più appropriata per trattare, in chiave educativa, i temi rilevanti della società globalizzata connessi allo sviluppo economico.

Invita pertanto il Miur a considerare la geografia economica come disciplina caratterizzante e professionalizzante in tutti gli indirizzi scolastici in cui la formazione su temi economici verrà ritenuta fondamentale.

Terza mozione

L'Aiig, considerate le gravi irregolarità e le numerose anomalie riscontrate nell'applicazione della nota ministeriale n. 3114 del 1° aprile 2014, rileva in numerose province la mancata attribuzione dell'ora di geografia generale ed economica agli insegnanti specialisti della classe A39 ai fini dei trasferimenti e delle immissioni in ruolo.

Chiede pertanto al Miur di intervenire presso gli URS e gli ATP, affinché la normativa vigente venga correttamente applicata, chiarendo in particolare l'interpretazione autentica della espressione "in fase residuale".

Conferma inoltre, la richiesta di superare la fase di atipicità fra classi di concorso, riaffermando la necessità di assegnare l'insegnamento ai soli docenti specialisti A39, considerato altresì l'attuale situazione di esubero di docenti di ruolo della medesima classe.

A Maria Chiara Carrozza il Premio per la Geografia 2014

Maria Chiara Carrozza, laureata in Fisica, è professore in Bioingegneria Industriale alla Scuola Superiore Sant'Anna, della quale è diventata Rettore nell'ottobre 2007. In questa stessa istituzione accademica è stata Direttore della Divisione Ricerche e coordinatore del Laboratorio di Ricerca in Robotica ARTS Lab.

Insignita di numerosi premi, a livello nazionale e internazionale, è Honorary Professor in tre università cinesi: Zhejiang University, a Hangzhou, Tianjin University a Tianjin e Tongji University a Shanghai; ha tenuto seminari in diverse università straniere, tra cui la Salford University, la Waseda University di Tokyo, l'École Polytechnique di Losanna, la cinese Zhejiang University, il Collège de France, l'École Normale Supérieure di Parigi, l'Università di Zurigo, il Massachusetts Institute of Technology. Nella sua intensa at-

tività di ricerca ha coordinato diversi progetti finanziati dalla Commissione Europea e dal MIUR nell'ambito dei programmi destinati alle tecnologie ICT e Robotiche, finalizzate all'inclusione sociale di soggetti disabili e anziani, allo sviluppo di tecnologie per protesi e esoscheletri per il recupero funzionale di soggetti con problemi motori. È stata membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Confindustria, componente del Panel internazionale di valutazione delle proposte della Iniziativa di Eccellenza finanziata dalla Fondazione per la Ricerca del Governo tedesco e componente della Commissione Statuto dell'Università di Trento. È stata membro del Panel di Valutazione delle proposte di Ricerca dello European Research Council nel settore robotica e neuroscienze. Ha fatto parte, inoltre, del Comitato Scientifico del Centro di Ricerca Matematica "Ennio De Giorgi" di Pisa e del Co-

mitato Scientifico del ROBO-CASA Laboratory di Tokyo. Da tutti questi incarichi si è dimessa a seguito della nomina a Ministro nel governo Letta nell'aprile 2013.

Ha fondato due società startup nel settore della microingegneria per applicazioni in chirurgia e un'altra nel settore della valutazione dell'innovazione tecnologica. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche e di brevetti internazionali.

Nell'ambito della sua prestigiosa attività didattica e di ricerca, ha mostrato notevole propensione all'interdisciplinarietà e considerevole attenzione nei riguardi delle problematiche territoriali e ambientali, mettendo in risalto l'importanza della geografia per uno studio critico e rigoroso delle diverse componenti e dei fenomeni in atto.

Il Consiglio Centrale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, riunito il 28 marzo 2014, ha delibera-

to all'unanimità di assegnare all'On. Prof. Maria Chiara Carrozza il "Premio Geografia - Valussi" con la seguente motivazione:

"PER AVER RAFFORZATO LA PRESENZA DELLA GEOGRAFIA NELLA SCUOLA, RICONOSCONDO L'ALTO VALORE FORMATIVO".

L'on. Maria Chiara Carrozza durante il suo intervento al 57° Convegno nazionale.

